



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ
di GARDOLO e CANOVA

dom. 26 aprile - 03 maggio 2026



*Dom. 26/04 - 63° Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni; dal messaggio di papa Leone: "Vocazione non è un possesso immediato, qualcosa di dato una volta per tutte: è piuttosto un cammino che si sviluppa analogamente alla vita umana, in cui il dono ricevuto, oltre a essere custodito, deve nutrirsi di un rapporto quotidiano con Dio per potere crescere e portare frutto. Questo è un grande valore, perché colloca tutta la nostra vita di fronte a quel Dio che ci ama e ci permette di capire che nulla è frutto di un caos senza senso, ma che tutto può rientrare in un cammino di risposta al Signore che ha un progetto stupendo per ciascuno di noi".

Dom. 26/04 alle 10.30 c'è la 1a Comunione a Gardolo per 36 bambini/e. La messa per il gemellaggio Gardolo-Neufahrn è sempre alle 10.30, celebrata nella cappella dell'oratorio....

* Sabato 25 e domenica 26/04 raccolta mensile per le comunità di don Costantino, Doba in Ciad.

* Dom. 26/04 alle ore 18.00 nella chiesa di Gardolo per il Festival organistico Internazionale Città di Trento concerto di A.L. Pasini: "La Germania organistica tra il 600 e 700"

S. MESSE



DOMENICA 26 aprile	ore 09.00 CANOVA	+ Afra Conci; Carmelo; Maria Concetta e Nicolò Weiss; Grazia Corona; Achille Riccadonna
IV di Pasqua G.M.P.V.	ore 10.30 GARDOLO	1ª Comunione + def. fam. Nembrini; Bernardino Castelletti; Carmelo; Rita, Giulia, Silvio
Lunedì 27 aprile	<u>Ore 10.00</u> GARDOLO	+ funerale di Elena Faes
Martedì 28 aprile	ore 08.00 GARDOLO	+ sec. int
Mercoledì 29 aprile	ore 08.00 CANOVA	+ Sec. int.
Giovedì 30 aprile	ore 08.00 GARDOLO	+ sec. int.
Venerdì 01/05 S.Giuseppe Artigiano.	ore 08.00 GARDOLO	+ fam. Benuzzi
SABATO 2 maggio	ore 20.00 GARDOLO	+ Fortunato Marignoni

DOMENICA 3 maggio	ore 09.00 CANOVA	Per il popolo di Dio
V di Pasqua	ore 10.30 GARDOLO	+ Letizia Pisetta

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 -e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

IV DOMENICA DI PASQUA Gv 10,1-10 Riconoscere la voce

In verità, in verità io vi dico

Con questa formula solenne, Gesù introduce una rivelazione importante sulla sua identità e si definisce scegliendo un'immagine che, per gli uomini del suo tempo, era sicuramente comprensibile e significativa, perché *pastori e pecore* erano ogni giorno sotto i loro occhi.

Ma noi che ascoltiamo oggi il Vangelo, cosa ne sappiamo di cosa fa un pastore, di come si comporta un gregge? Quella di Gesù Buon Pastore è un'immagine "romantica", ma che rischia di avere ben poco di "vivo".

Eppure... se andiamo al di là del paragone, ci accorgiamo che in queste parole c'è qualcosa di molto presente anche tra gli uomini e le donne del nostro tempo: **siamo disposti a seguire solo chi conosciamo**, chi ci ispira fiducia, e oggi, per molti, Gesù è semplicemente un *estraneo*, uno sconosciuto.

Moltissimi non lo conoscono, e perciò non possono riconoscere la sua voce, non ha senso per loro ascoltarlo, non si pongono il problema di *seguirlo* e anzi è naturale che lo *fuggano*, perché così si fa con gli estranei. Sembra naturale, quasi il risultato di un progresso sociale, che ha lasciato alle sue spalle condizionamenti religiosi e legami costrittivi.

Ma guardiamoci dentro, e guardiamoci attorno: **abbiamo ancora bisogno di fidarci di qualcuno che ci conosca, ci chiami per nome, ci guidi nell'attraversare il mistero della vita**. Abbiamo bisogno di un bravo *pastore*, per rimanere nella similitudine, perché ci perdiamo facilmente e non sappiamo come e dove tornare, quando si fa sera. **Abbiamo bisogno di chi ci cammina davanti e ci spinge da dietro**, incoraggiandoci ad affrontare la strada, difendendoci dai pericoli, dandoci riparo nella stanchezza: desideriamo appartenere a qualcuno che non ci tradisce.

Questa pagina del Vangelo ha dunque ancora molto da dirci, anche oggi, nel tempo che non conosce i pastori. Ci dona la consolazione di saperci guidati con tenerezza e cura e ci stimola a chiederci perché per molti Gesù sia un estraneo e se noi, che abbiamo creduto nel suo amore, lo sappiamo davvero *conoscere* e riconoscere, se lo sappiamo indicare.

Nelle relazioni, nel creato e nella storia, Dio c'è e fa sentire la sua voce. In quello che succede si nasconde la sua chiamata, in quello che siamo risuona la missione che lui stesso ci ha dato. **Riconoscerlo in tutto ciò ci permette di chiudere la porta a ladri e briganti e non abbandonare la ricerca del bene**, il coraggio della fedeltà, la gioia di sentire che la vita ha senso se viene donata, la fiducia nell'affidarci a Chi, al di là di tutti i nostri sforzi personali, può davvero regalarci *Vita*.

A chi appartengo, io? In chi ho posto la mia fiducia? Chi riconosco come mia guida, dove *entro ed esco* per cercare ciò di cui ho bisogno per vivere? Dove trovo la *vita*, non quella che mi basta per arrivare a sera, ma quella *in abbondanza*, che straripa dal cuore, illumina gli occhi, mi dona la speranza per continuare?

Gesù ci dice oggi che vale la pena seguirlo, che essere credenti significa essere discepoli ed avere il coraggio di conoscere, di riconoscere, di scegliere e di seguire, ponendo la fiducia in Chi non ci tradisce.

a cura di suor Chiara Curzel

PREGHIERA

O Cristo, mio Dio, tu hai umiliato te stesso per prendere sulle tue spalle me, pecorella smarrita, e farmi pascolare nei pascoli verdeggianti e nutrirmi con le acque della retta dottrina.

Guidami per la retta via come una lampada luminosa; dammi una Parola franca quando apro la bocca; donami una lingua chiara e spedita per mezzo della lingua di fuoco del tuo Spirito e la tua presenza mi assista.

Pascimi, o Signore, e pasci tu, con me, gli altri,



perché il mio cuore non mi faccia deviare,
ma il tuo Spirito buono mi indirizzi sulla retta via,
perché le mie azioni siano secondo la tua volontà
e lo siano veramente fino all'ultimo.

San Giovanni Damasceno